

SPECIALE ELEZIONI - L'Udc da sola alle elezioni. Casini candida De Laurentiis. Nel Pd ipotesi Paolini

PESCARA. Se il Popolo della libertà festeggia Chiodi, nel centrosinistra l'umore è a pezzi, come la coalizione. Ieri tutti i protagonisti della vicenda politica che tormenta il Pd, l'Italia dei valori, Rifondazione, le Sinistre e fino all'Udc si sono dichiarati «fiduciosi» per la possibilità di un accordo, in realtà il clima era di totale «rassegnazione». Oggi, infatti, si annuncia come la giornata del tutti contro tutti.

L'Udc ieri ha preso le distanze da tutti, dal centrodestra e dal centrosinistra e soprattutto dai dipietristi che avevano accusato il partito di Casini di fare «meretricio politico».

Ieri a Montecitorio il leader dell'Idv Di Pietro e Casini hanno avuto un faccia a faccia in cui è stato affrontato anche il tema delle elezioni in Abruzzo. L'ex pm ha invitato seccamente il suo interlocutore ad appoggiare il proprio candidato, Carlo Costantini, cosa che per l'Idv dovrebbe fare anche il Pd.

Il leader dell'Udc ha declinato immediatamente l'invito. Casini ieri sera alla trasmissione «Otto e mezzo» ha lanciato la candidatura solitaria di Rodolfo De Laurentiis, ex parlamentare. «Non sono in grado di giudicare la colpevolezza di Del Turco», ha osservato, «però l'amministrazione precedente dell'Abruzzo è stata penosa, e noi candideremo De Laurentiis per voltare pagina». Il candidato dipietrista, Carlo Costantini invece è già in corsa per la presidenza della Regione con manifesti, programma e conferenze stampa. «Non faccio accordi con i partiti, ma solo con i cittadini», ripete Costantini.

Nel Partito democratico, invece, diventa ogni ora più concreta l'ipotesi di una candidatura a presidente per Enrico Paolini, militante e dirigente di lungo corso dal Pci fino al Pd.

Paolini oggi è il presidente vicario della giunta regionale e potrebbe essersi guadagnato, anche per questo nuovo ruolo, una maggiore visibilità politica ed istituzionale.